

L'EVENTO

Il premio Nobel Wole Soyinka a Pisa

Domani presenterà un romanzo dell'ambasciatore Baistrocchi in Sapienza

PISA. Un vero e proprio evento in programma domani. Infatti, sarà il Premio Nobel per la letteratura, Wole Soyinka, a in-

trodurre il dibattito sul romanzo "Il castello e i suoi amanti", scritto dall'ambasciatore italiano in Nigeria, Massimo Baistrocchi, e pubblicato dalle Edizioni **Spirali**.

La presentazione del volume, organizzata su iniziativa dell'associazione "Gli Amici dei Musei e Monumenti pisani" (di cui Baistrocchi è socio onorario), si terrà domani alle 16 nell'aula magna storica della Sapienza.

Insieme al poeta e drammaturgo nigeriano e all'autore, prenderanno parte all'incontro il prorettore per i rapporti internazionali dell'Università di Pisa, Enrico Giaccherini, e il presidente della Federazione italiana delle Associazioni Amici dei Musei, Mauro Del Corso.

La presenza di Wole Soyinka, che è in Italia per tenere delle conferenze in diverse città, arricchisce la presentazione del volume di Baistrocchi con una figura di grande rilievo culturale e intellettuale, oltre che di eccezionale spessore umano. Infatti, Soyinka è il più importante drammaturgo e uno dei principali esponenti della letteratura africana, tanto da essere stato il primo rappresentante di quel continente a ricevere, nel 1986, il Premio Nobel per la letteratura come riconoscimento per la sua attività letteraria e teatrale. In Occidente è cono-

sciuto soprattutto per il teatro, la poesia e, più in particolare, per aver rivalutato il teatro africano.

Nato il 13 luglio 1934 ad Abeokuta, che a quei tempi era ancora colonia britannica, Soyinka si è laureato nel 1957 in letteratura inglese all'Università di Leeds e ha lavorato come lettore teatrale al Royal Court Theatre di Londra. Nel 1960 ha ottenuto una borsa di studio dalla Fondazione Rockefeller e, una volta rientrato in Nigeria, ha insegnato letteratura e teatro in diverse università. Critico nei confronti dei diversi regimi mili-

tari nigeriani, è stato arrestato una prima volta nel 1964 e poi nuovamente nel 1968, quando ha trascorso due anni in carcere, in isolamento, per i suoi interventi a favore della pace e per aver scritto un articolo in cui chiedeva la cessate il fuoco durante la guerra civile. Tra le sue opere, vi è "The man died: Prison notes", in cui narra la sua esperienza in cella di isolamento. Wole Soyinka è stato nuovamente perseguitato dal dittatore Sani Abacha e costretto all'esilio, mentre un tribunale nigeriano nel 1994 lo ha giudicato

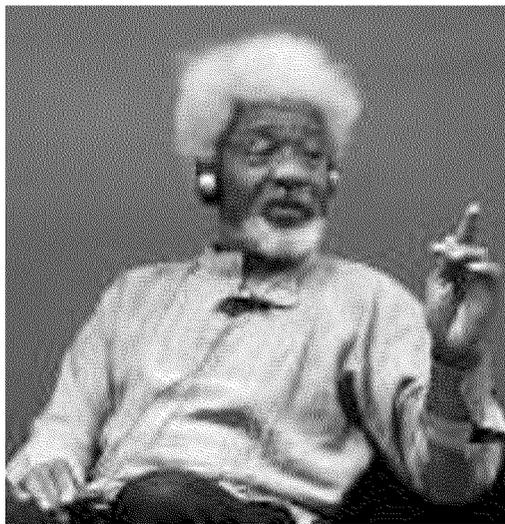
e condannato a morte in contumacia. Dopo la scomparsa

di Abacha, Soyinka è rientrato in patria nel 1998. Attualmente vive tra gli Stati Uniti, dove insegna a Los Angeles e in altre università, e Abeokuta in Nigeria, dove continua la sua battaglia per la democrazia. Soyinka è autore di più di venti drammi e commedie, poesie, saggi e altri lavori letterari, oltre ad aver adattato al contesto africano "L'Opera da tre soldi" di Bertold Brecht e "Le Baccanti" di Euripide.

L'altro protagonista dell'iniziativa pisana, Massimo Baistrocchi, è nato a Karuizawa in Giappone nel 1942 e si è laureato in scienze politiche all'Università Cattolica di Milano. Divenuto diplomatico, negli anni Settanta ha lavorato al ministero degli Affari esteri, prima di essere destinato in Malaysia e Algeria. Dopo aver ricoperto l'incarico di capo ufficio della promozione culturale italiana nel mondo con l'ambasciatore Sergio Romano, allora direttore generale delle relazioni culturali, ha svolto l'incarico di consigliere all'Ambasciata d'Italia a Washington, e di capo della cancelleria politica a Mosca. È sta-

to quindi nominato console generale d'Italia a Hong Kong, prima di diventare ambasciatore d'Italia in Ghana, Togo e in Namibia. Dal 2004 al 2006 gli è stata affidata la presidenza della Commissione interministeriale per il recupero delle opere d'arte. Dall'ottobre 2006 è ambasciatore d'Italia in Nigeria e in Benin.

Tra i numerosi interessi coltivati da Massimo Baistrocchi vi sono il giornalismo, la fotografia e la letteratura, con particolare attenzione al campo dell'etnologia e dell'archeologia. Pittore e incisore, ha illustrato le sue pubblicazioni e ha esposto le sue opere in oltre 70 mostre personali e collettive in Italia e all'estero, tra cui, per Pisa, "Magici quadrati", nella Chiesa di San Domenico (2007). Ha pubblicato due romanzi e un volume di racconti, saggi di politica e di archeologia e numerose raccolte di poesie. Con l'ultimo lavoro, "Il castello e i suoi amanti", Baistrocchi ha ricostruito, a partire da fatti realmente accaduti, una vicenda ambientata nel vecchio castello di Schwerinsburg che i tedeschi avevano costruito in Namibia ai primi del Novecento.



Il Premio Nobel Wole Soyinka

È stato il primo autore africano a ricevere il prestigioso riconoscimento. In Occidente è noto soprattutto come drammaturgo